

MEETING DELLE FELLOWSHIP

grande raduno di amicizia rotariana

Si è svolto a Napoli, dal 23 al 27 aprile, il raduno delle fellowship rotariane, con numerose presenze internazionali.



Circa 300 il numero dei partecipanti provenienti da ben 18 distretti Rotary e da 11 Nazioni, finanche dal Kenia, Filippine e Australia, oltre che alle "vicine" Polonia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Israele.

L'idea di un meeting nazionale, il primo che si svolge in Italia, è stata di Giovanni Lazzara, del Club di Napoli Castel dell'Ovo, fondatore nel 1992 della Fellowship sulla Magna Grecia, la prima nata in Italia, promotore entusiasta della diffusione dei Circoli Professionali Rotariani nel nostro Paese. La proposta è stata accolta con favore da molti, e l'organizzazione è stata assunta da Luigi Falanga, commodoro della flotta siciliana dell'IYFR (*International Yacht Fellowship of Rotarians*), che ha invitato i circa sessanta circoli professionali oggi esistenti.

Il programma è stato denso: visite culturali, visite turistiche, convegno comune per l'illustrazione delle attività svolte dalle singole fellowship e dei service realizzati nello spirito rotariano, attività sportive.

Come per ogni iniziativa rotariana, anche questa importante manifestazione è stata caratterizzata da un'attività di servi-

zio. Infatti è stato offerto un contributo al progetto Rotary No Isctus Screening Program, coordinato dal Prof. Gaetano de Donato e promosso dai club del Gruppo Partenopeo e dell'isola di Capri, per la prevenzione degli ictus ischemici carotidei. Le fellowship sono per loro stessa natura transnazionali, come ha efficacemente sottolineato il Governatore Spezie nel suo intervento alla cena di gala: i rotariani con la passione della vela, del tennis o dello sci non si limitano ad incontrare amici italiani, ma sono da tempo abituati a ritrovarsi con amici di altre nazionalità, in un simpatico intrecciarsi di lingue ed esperienze, ma con una passione comune. Insomma, costituiscono uno straordinario strumento per la promozione a livello internazionale dell'affiatamento, dell'amicizia e del servizio. La scoppiettante cena di gala è stata chiusa da un simpatico filmato che ha presentato lo spirito delle varie fellowship con immagini e interviste ai rappresentanti nazionali di ognuna di loro.

Un augurio finale: l'esperienza di questo primo meeting non dovrebbe restare isolata, e dovrebbe spingere tutti a programmare la seconda edizione! Chi raccoglierà la sfida di Napoli?

GIANLUIGI DE MARCHI